

Il Ku Klux Klan voterà per Goldwater

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SOTTOSCRIZIONE

ha raggiunto la somma di 729.901.780 lire pari a quasi la metà dell'obiettivo di un miliardo e mezzo

(A pag. 2 la graduatoria)

Da tutto il Paese giungono messaggi che auspicano una pronta guarigione

ANSIA PER TOGLIATTI COLPITO DA UN ATTACCO CEREBRALE

Il malore lo ha colto durante la visita al campo dei pionieri «Artek» presso Yalta - Il comunicato diffuso dalla «Tass» - Il pronto intervento di insigni clinici sovietici - Ieri sera sono giunti il compagno Longo e il prof. Mario Spallone - Gli auguri di Krusciov recati dalla moglie Nina e dalla figlia Rada

Dal nostro inviato

YALTA, 14

Il compagno Togliatti è stato colpito ieri nel tardo pomeriggio da un attacco cerebrale, mentre si trovava in visita al celebre campo dei pionieri di Artek in Crimea. Prontamente soccorso dai dottori del luogo e dagli specialisti giunti dagli ospedali di Sinfepoli e di Yalta, egli è adesso curato da alcuni dei più noti medici dell'URSS. Le sue condizioni sono giudicate «serie». Durante tutta la giornata odierna lo stato di salute del compagno Togliatti è rimasto stazionario.

Questa mattina i medici curanti hanno emesso un primo bollettino, diramato poco più tardi dalla radio sovietica. La diagnosi parla di un «insulto», cioè di una apoplezia «sul fondo di una generale arteriosclerosi». Le condizioni del malato sono definite «pesanti».

L'augurio del Partito

TUTTO il nostro Partito, i comunisti di tutto il mondo, gli operai, i contadini, gli intellettuali dell'avanguardia del nostro paese, tutti i lavoratori e gli uomini di sentimenti democratici rivolgono il loro augurio a Palmiro Togliatti: l'augurio che il male improvviso e grave che l'ha colto sia vinto, come già in tragiche e disperate circostanze del passato è stato vinto.

Per noi, per tutti i comunisti, questo augurio si accompagna alla più profonda emozione, un'emozione che ha un'eco nella più vasta opinione pubblica nazionale. Giacché il compagno Togliatti non è solo il capo del nostro Partito, il protagonista di quarant'anni di storia del movimento operaio nazionale internazionale, la guida di grandi masse del nostro popolo, un punto di riferimento per i combattenti dell'avanguardia di tutto il mondo. E' da vent'anni una figura indiscutibile dalla vita democratica nazionale, senza la cui opera, senza la cui presenza, il nostro paese, la sua storia, sarebbero stati e sarebbero radicalmente diversi. Perciò il male che l'ha colpito, il pericolo che lo insidia, scuotono la coscienza del paese.

L'AUGURIO che sale dall'animo dei comunisti e dei lavoratori esprime molteplici sentimenti: affetto per il compagno che combatte una difficile e dolorosa battaglia; ansia per la sua ripresa; rinnovata consapevolezza di ciò che hanno significato e significano, per il nostro partito, e per la causa generale della democrazia e del socialismo, l'esperienza, l'intelligenza, la prestigiosa direzione del compagno Togliatti.

L'augurio che sale dal cuore e dalla mente di tutti i compagni e i lavoratori è in pari tempo intessuto di speranza e di fiducia. I compagni sovietici circondano il segretario del nostro Partito di ogni cura. I migliori medici dell'URSS sono al suo capezzale, il compagno Longo e il compagno Spallone sono giunti a Yalta, grazie anche all'interessamento sollecitato dal governo e dalle autorità italiane. E la forte stampa del compagno Togliatti favorisce la speranza, anche se le notizie cliniche non nascondono la serietà del male.

IN UN MOMENTO come questo, i compagni e i lavoratori si sentono infine più uniti che mai, consapevoli che quel che Togliatti rappresenta è anche e proprio lo spirito e la forza collettiva del Partito, la maturità raggiunta dalle grandi masse del nostro popolo e da tutto il mondo del lavoro attraverso indimenticabili anni di battaglie, di fatiche, di perdite, di successi e vittorie: ed è con questa consapevolezza di maturità che tutti i compagni possono reagire oggi alla dolorosa notizia che è sopraggiunta e attendere che l'ansia sia fugata da nuove, rasserrenanti notizie.

Che l'augurio che da ogni parte si leva, perché il compagno Togliatti vinca il male e la sua vita e la sua opera siano conservate ai lavoratori, si traduca presto in realtà: ecco l'attesa che è nell'animo e nella coscienza del popolo. A tutti coloro — dai semplici lavoratori alle alte gerarchie dello Stato — che in queste ore di ansia hanno espresso la loro sollecitudine e il loro augurio per la salute di Togliatti, va il caldo ringraziamento del Partito, in modo particolare al Presidente del Comitato, che in occasione della malattia del Presidente ha adempiuto il delicato compito di supplenza del capo dello Stato.

La Segreteria del P. C. I.

Roma 14 agosto 1964.



In tutta Italia

Plebiscito di affetto

Emozione fra i lavoratori e i cittadini - Telefonate, messaggi, telegrammi alla Direzione del PCI e all'«Unità»

La grave notizia del malore che ha colpito il compagno Togliatti è stata diffusa in tutta Italia dai giornali e dai notiziari della radio, provocando ovunque viva emozione. Fin dalle prime ore del mattino sono cominciate a giungere alla Direzione del Partito e all'«Unità» telefonate dalle Federazioni di tutte le città, dalle sezioni, dai compagni e dai cittadini. La richiesta, pressante, era di avere notizie sul decorso della malattia che ha colpito il compagno Togliatti; ed espre-

Il comunicato suona testualmente: «Palmiro Togliatti, segretario generale del Partito comunista italiano, che si trova nell'URSS per un breve periodo di riposo, il 13 agosto, durante la visita al campo dei pionieri di Artek (Crimea), è stato colto da improvviso malore. A giudizio dei medici Togliatti è stato colpito da un «insulto» sul fondo di una generale arteriosclerosi.

«Accanto a Togliatti si trovano l'accademico Vassiljenko, i professori Tkaciov, Gorbasciova, Tatievov, il docente Glaurov e il capo dei servizi sanitari della città di Yalta, Petrunin. Da Roma è stato chiamato il professor Spallone, medico curante di Togliatti. Accanto all'inferno si trova la sua compagna Leonilde Jotti, membro della direzione del Partito comunista italiano. Sono partiti in volo per la Crimea il vice segretario generale del PCI Luigi Longo e il membro della direzione del PCI, Arturo Colombi».

Da quando è stato colpito dal grave malore, cioè da ieri sera alle 19, il compagno Togliatti non ha ancora ripreso conoscenza. La temperatura che era stata piuttosto alta nel corso della notte (superiore ai 38 gradi), è scesa questa sera sino a 37,1. Gli altri dati forniti dai medici curanti dicono che la respirazione è regolare. Il polso è 80, la pressione 120-80.

Abbiamo parlato questa sera, appena giunti sul posto, con l'accademico Vassiljenko e col professor Tkaciov, cioè con i due specialisti che erano arrivati nella notte da Mosca per assistere Togliatti. Questi hanno aggiunto che quella che si è prodotta nel malato è «una acuta alterazione della circolazione cerebrale». Circa il decorso del male, ritengono per il momento premature delle previsioni.

Togliatti si trova sempre in cura nell'edificio sanitario del campo di Artek. Sono al suo fianco la compagna Nilde Iotti e la figlia Marisa, che erano entrambe con lui in Crimea per un periodo di vacanze. Da Roma sono giunti in serata il compagno Longo e il medico personale di Togliatti, professor Spallone. Anche il compagno Colombi, che era appena arrivato a Mosca, pure per trascorrere le vacanze nella URSS, si è immediatamente recato ad Artek.

Il compagno Krusciov, attualmente impegnato in un viaggio per le terre vergini del Kazakistan, prontamente ha mandato anch'egli un telegramma di «servizi auguri». Da Lurinsk (Caucaso) — dove trascorre un periodo di ferie — ha telegrafato a Yalta l'ambasciatore della nostra

Drammatico annuncio del Quirinale

Segni di nuovo gravissimo

Pressione oscillante, febbre a 40°, situazione allarmante — Mobilitati gli ambienti politici colti di sorpresa dopo i rasserrenanti annunci dei giorni scorsi

Il presidente Segni è di nuovo gravissimo e le speranze che egli possa riprendersi anche dopo questo ulteriore attacco del male che lo affligge, vanno affievolendosi. Ieri — dopo un ottimistico bollettino medico diffuso nella mattinata — il presidente Segni è piombato verso le 15 in un profondo torpore: la pressione si è abbassata, la febbre è salita, tutti i sintomi hanno fatto capire che la situazione stava precipitando. Il prof. Giunchi ha immediatamente chiamato i professori Chailoff e Fontana per un consulto di emergenza che è durato senza interruzioni dalle 18, circa, alle 21,30. Ecco il bollettino, allarmantissimo, che ne è uscito: «Nel corso della odierna giornata le condizioni del presidente della Repubblica si sono di nuovo aggravate per la comparsa di disturbi di origine dienecefalica con ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa e elevazione della temperatura fino a 39,5 gradi; stato soporoso. Proseguono le intense terapie richieste dalla situazione». Il comunicato è forse il più grave fra quanti ne sono stati diffusi nel corso dei sette giorni di durata della malattia di Segni. A dare un nuovo segno della gravità della situazione, è venuta la notizia che tutti i familiari del presidente (donna Laura, i quattro figli e le due nuore) sono stati ammessi nella stanza dell'infermo dove già si trovavano il prefetto Strano, il dottor Costa, che è vicesegretario della presidenza (e nipote di Segni), padre Molisani, parroco della chiesa di San Camillo che era la parrocchia di Segni a Roma.

Verso mezzanotte l'addetto stampa dott. Brusco ha fatto una nuova comparsa nella sala stampa del Quirinale (dove già si era recato per leggere con voce molto tesa il bollettino medico) riferendo che le condizioni del presidente non accennano a migliorarsi: la temperatura non diminuisce (anzi è salita a 40° gradi), della pressione «minima» si continua a non dare notizia, l'alimentazione (intensificata) avviene per ipodermocli (e non più per via orale) sulla base soprattutto di glucosio. L'assenza di qualunque indicazione della pressione minima è stata interpretata come un ulteriore segno di allarme. Solo all'una e trenta di notte il dottor Brusco ha licenziato i giornalisti dicendo che le condizioni del presidente sono «stazionarie»: a quell'ora i portoni del Quirinale sono stati chiusi e le insistenze del prof. Giunchi hanno convinto donna Laura e i figli (ha detto Brusco) a lasciare la stanza dell'infermo cui si continua ad applicare la «intensa» terapia decisa nel corso del consulto. Il prof. Giunchi è assistito nel suo lavoro dal dott. Pauluzzi (venuto già da alcuni giorni da Sassari dove esercita la professione), e dall'infermiera Tomassetti.

Il segno dell'aggravamento repentino delle condizioni del presidente si era avuto nel primo pomeriggio quando si era notato un improvviso movimento di automobili all'ingresso del Quirinale. Le prime preoccupazioni venivano confermate dall'arrivo del ministro Colombo che, dopo essere rimasto nell'anticamera della stanza di Segni per tutta la mattina, aveva finalmente deciso di partire per una breve vacanza. Dopo l'annuncio della partenza, il ritorno di Colombo determinava un giustificato allarme. Giungeva poi il ministro dell'Interno Taviani mentre arrivava la prima telefonata di Moro che aveva lasciato Roma — per andare in vacanza — da poche ore. Rumor — che nei giorni scorsi non si era quasi mai mosso dal Quirinale — si trova attualmente a Vicenza di dove, si ritiene, tornerà tempestivamente.

Le partenze degli uomini politici negli ultimi due giorni erano legate ai rasserrenanti annunci dei medici che infatti avevano affermato ancora nel bollettino di ieri mattina (ore dieci): «Le condizioni del presidente della Repubblica continuano a essere soddisfacenti; temperatura 37,2; polso ritmico; respiro regolare. La pressione arteriosa minima ha oscillato fra 180 e 140. L'alimentazione per via orale prosegue e consente un apporto sufficiente di liquidi e calorie».

Nella mattinata il «supplente» Merzagora si era recato al Quirinale per informarsi direttamente delle condizioni del Capo dello Stato (aveva parlato con donna Laura e con il figlio del presidente Celestino). Successivamente Merzagora era tornato a Palazzo Giustiniani dove aveva continuato a svolgere il suo intenso lavoro apponendo fra l'altro la sua firma a una serie di domande di grazia avanzate da detenuti e il cui «iter» era stato bloccato dalla malattia improvvisa di Segni. Anche Saragat si è tenuto in costante contatto con il Quirinale.

Telegrammi a Togliatti di Merzagora, Bucciarelli Ducci, Moro e Nenni

Auguri anche da parte di Saragat e De Martino — Un aereo speciale messo dalla Presidenza del Consiglio a disposizione di Longo e del prof. Spallone — Telegramma di La Pira

Viva emozione ha colto tutti gli ambienti politici italiani e internazionali, per la notizia che ha colto il compagno Togliatti a Artek, una località presso Yalta.

Già nella nottata la Presidenza del Consiglio era stata informata dai dirigenti del partito presenti a Roma e dalla direzione dell'Unità di quanto era accaduto. Il professor Spallone, che era stato raggiunto immediatamente da un primo telefonata a Pescara, si è personalmente messo in contatto con Palazzo Chigi e ha fatto richiesta di un aereo speciale, sottolineando la necessità di uno suo pronto intervento; la richiesta di un aereo speciale è stata poi caldeggiata anche dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica a Roma. L'aereo con a bordo il compagno Longo e il prof. Spallone è partito alle prime luci dell'alba e ha seguito la rotta Varsavia-Sinfepoli (Yalta). A Varsavia il DC-6 ha fatto sosta per rifornimento e per accogliere a bordo un ufficiale navigatore sovietico che ha guidato la rotta sul territorio sovietico.

All'aeroporto di Varsavia era presente per salutare il vicesegretario del PCI compagno Longo, il compagno Zenon Kliszko, membro dell'Ufficio politico del POUP. L'aereo italiano è giunto a Sinfepoli, a circa 80 km da Yalta nelle prime ore del pomeriggio. A Roma si sono moltiplicate le manifestazioni e le iniziative degli ambienti politici e testimonianze della coor-

nazione e dell'augurio di pronta guarigione di tutti gli ambienti politici democratici. Alle Botteghe Oscure erano presenti fin dalla notte dell'annuncio della preoccupante notizia, i compagni Macaluso e Amendola; nella mattinata è giunto il compagno Ingrao; nel pomeriggio sono arrivati i compagni Natta e Enrico Berlinguer. Tutta la Segreteria quindi, tranne Longo, Alicata e G. C. Fajetta, è a Roma.

Il compagno Fajetta sta rientrando da Belgrado, Alicata che è in Polonia per un periodo di riposo è in contatto da Varsavia sia con Yalta che con la sede del partito a Roma.

Il primo a far giungere il suo augurio è stato, ieri mattina, il presidente Merzagora che ha telegrafato: «Apprendendo triste notizia malore che ha colpito on. Palmiro Togliatti formulo per lui, per voi e per lavoratori italiani migliori voti di rapida guarigione». Il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci ha telegrafato a sua volta: «Sinceramente rattristato notizia improvvisa indisposizione on. Togliatti, presidente gruppo parlamentare PCI Camera dei deputati, formulo vivissimi auguri sollecita guarigione». Il presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma a Togliatti a Yalta: «Voglia accogliere sinceri voti augurali suo pronto ristabilimento». Il governatore della Banca d'Italia ha mandato anch'egli un telegramma di «servizi auguri».

Da Lurinsk (Caucaso) — dove trascorre un periodo di ferie — ha telegrafato a Yalta l'ambasciatore della nostra

revole Pietro Nenni. Il segretario del PSI, on. De Martino ha inviato il seguente telegramma alla Direzione del Partito: «Pregovi esprimere al compagno Togliatti il più fervido augurio di guarigione a nome della direzione del PSI e mio personale. Hanno inoltre telegrafato il sindaco di Firenze La Pira, l'on. Caleffi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e il ministro Martelli».

Il ministro degli Esteri Saragat si è mantenuto in contatto telefonico con via delle Botteghe Oscure. Una nota di agenzia ha poi precisato che: «Il ministro degli Esteri, appena ha avuto notizia della malattia dell'on. Togliatti, ha dato opportune istruzioni all'ambasciata italiana a Mosca di mettersi a disposizione del capo della opposizione comunista, in tutto ciò che gli possa occorrere». Numerose le telefonate di uomini politici italiani dalle più diverse località. Tra gli altri il socialista Mario Berlinguer, il senatore Carlo Levi, l'on. Sandro Pertini.

Dall'estero hanno telegrafato e telefonato dirigenti di partiti comunisti e socialisti. A nome del PCP ha telefonato il compagno Filasouder dell'ufficio di segreteria; per il partito del lavoro austriaco, Kopenig. L'incaricato d'affari dell'Ambasciata jugoslava Stime Karasmas si è recato personalmente a via delle Botteghe Oscure per esprimere i voti augurali del compagno Tito. E' stato ricevuto e trattato a colloquio dal compagno Longo.